

ID	Domanda	Risposta (Max 2000 caratteri)
1	CONSIDERAZIONI GENERALI SULL'EFFICACIA DELL'ATTUAZIONE DEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (PTPC) E SUL RUOLO DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (RPC)	
1.A	Stato di attuazione del PTPC - Valutazione sintetica del livello effettivo di attuazione del PTPC indicando i fattori che hanno determinato l'efficacia delle misure attuate	<p>Nel corso del 2017, partendo dal vigente Piano 2017-19, il RPCT, nominato a fine febbraio 2017, ha integrato la deliberazione n. 92/2014 rivedendo (con atto n. 359 del 13.6.2017) i nominativi dei Referenti aziendali per la prevenzione della corruzione, anche tenuto conto del vigente atto aziendale. In sinergia con i Referenti ha effettuato una rivalutazione delle aree a rischio di corruzione riportate nel vigente Piano e, per ciascuna area, sono stati rivalutati i processi a rischio. Quindi, dopo aver riponderato il rischio, sono state individuate misure specifiche di prevenzione (con indicazione del Responsabile, dei tempi di attuazione delle misure oltre agli indicatori). Sono state riviste le misure di prevenzione della corruzione di carattere generale riportate nel Piano vigente. Si è, inoltre, avviato l'iter procedurale volto ad integrare il codice di comportamento vigente (atto n. 50/2015) con le linee guida emanate, nel 2017, da ANAC per i dipendenti del SSN (determinazione n. 358/2017). Nei primi mesi del 2018 si assumerà l'atto di integrazione.</p>

1.B	<p>Aspetti critici dell'attuazione del PTPC - Qualora il PTPC sia stato attuato parzialmente, indicare le principali motivazioni dello scostamento tra le misure attuate e le misure previste dal PTPC</p>	<p>Si devono rilevare criticità per quanto quanto attiene la formazione in materia di prevenzione della corruzione. In particolare, nel corso del 2017, non è stato possibile, per problemi legati alla carenza di personale nell'ambito della Sos Formazione, attivare il corso FAD rivolto a tutto il personale dipendente. Questo rappresenta un obiettivo di assoluta priorità per il 2018, unitamente alla necessità di organizzare corsi in house diretti al RPCT, ai Referenti e a coloro i quali lavorano in aree particolarmente esposte a rischi corruttivi. Inoltre nel 2017 non è stato possibile rivedere una serie di regolamenti (es quello in materia di incarichi extra istituzionali) e regolamentare specifiche materie che rivestono ampio rilievo in sanità es conflitto di interessi, rotazione del personale.</p>
1.C	<p>Ruolo del RPC - Valutazione sintetica del ruolo di impulso e coordinamento del RPC rispetto all'attuazione del PTPC individuando i fattori che ne hanno supportato l'azione</p>	<p>L'individuazione dei nuovi Referenti aziendali è un elemento che ha rivestito particolare importanza in quanto ha contribuito a rendere più efficace l'azione del RPCT e ha consentito di avviare un lavoro sinergico di rimappatura del rischio corruttivo accrescendo, in tal modo, la consapevolezza dei rischi corruttivi in sanità. Particolare attenzione è stata dedicata alla diffusione del Codice di comportamento, anticipando, a tutti i Direttori di Struttura, le linee guida ANAC (di cui alla determinazione n. 358/2017) invitando a coinvolgere i propri collaboratori trasmettendo al RPCT il verbale degli incontri. Ciò nella consapevolezza dell'importanza di rafforzare e diffondere i valori dell'etica e della legalità e sensibilizzare tutto il personale sui temi legati alla prevenzione della corruzione e della trasparenza.</p>

1.D	Aspetti critici del ruolo del RPC - Illustrare i fattori che hanno ostacolato l'azione di impulso e coordinamento del RPC rispetto all'attuazione del PTPC	Si segnala la difficoltà, da parte di alcuni dei Direttori delle Strutture a maggior rischio corruttivo, già gravate da molti adempimenti, a fronte dell'impossibilità di effettuare assunzioni, in particolare in ambito amministrativo, a collaborare, con una certa continuità, per la messa in atto del Piano, collaborazione talvolta vissuta come un aggravio burocratico. D'altra parte una corretta gestione della materia della prevenzione della corruzione non può prescindere da un impegno costante e non sporadico. Anac, con la determinazione n. 12/2015, ha evidenziato la necessità di dotare il RPCT di una struttura organizzativa di supporto adeguata, per qualità del personale e per mezzi tecnici, al compito da svolgere. Non si può negare la difficoltà, anche da parte del RPCT, a gestire la complessa materia in aggiunta ai compiti assegnati nell'ambito della struttura di afferenza. Si avverte l'esigenza di poter disporre di risorse dedicate che svolgano un'attività di supporto al RPCT al fine di poter adempiere ai molteplici adempimenti.
-----	---	--